Anno XXIX Giovedì 18 Aprile 1895 Conto corrente con la posta N. 92

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La famosa data

La *Riforma* rispondendo a coloro che sostengono che la data delle elezioni si ritarderà per il riordinamento delle sezioni elettorali scrive:

« Sino a quando la revisione non era compiuta i prefetti e il ministero dell'nterno non potevano pensare a preparare il lavoro di riordinamento delle sezioni, pel quale mancava il dato principale, cioè il numero degli elettori rimasti nelle liste.

« A revisione compiuta, gli ordini dati sono stati così perentori, che, entro aprile, le sezioni elettorali saranno determinate in tutti i collegi, e poichè anche verso il 15 maggio, le Corti d'Appello avranno pure deciso sui ricorsi presentati nei termini debiti, così la data delle elezioni sarà fissata certamente in due giorni della seconda metà di quel mese ».

Le speranze dell'Opposizione

Il *Resto del Carlino* pubblica un'intervista con un notevole uomo politico, il quale assicura che le Opposizioni contano come sicura la riuscita di duecentotrenta loro candidati, senza contare i candidati realmente oppositori, ma camuffatisi da ministeriali per riuscire.

I calcoli del Ministero

Secondo i calcoli, che si fanno a Palazzo Braschi, circa 200 attuali deputati ministeriali hanno probabilità di essere rieletti. Si calcola poi che saranno eletti altri circa 100 deputati ministeriali nuovi.

Il Governo ritiene insomma di poter fare assegnamento su di una maggioranza di circa 100 voti.

Discorso dell'on. Colombo

Milano, 17. L'on. Colombo nella sala del Ridotto della Scala dinanzi ai suoi elettori del secondo Collegio ha pronunciato stasera un discorso.

Il capo dell'opposizione moderata fece un discorso di critica a tutta l'opera del ministero, specialmente per la parte finanziaria.

Colombo conclude: Molte riforme sono urgenti in Italia, ma saranno più facili e sicure facendosi sotto l'egida dello statuto. Con esso l'Italia fu fatta; con esso soltanto potrà mantenersi prospera e forte

L'on. Giolitti in Cassazione

Si conferma che il senatore Auriti concluderà la sua requisitoria accogliendo il ricorso dell'ex ministro Giolitti in quanto concerne la causa dipendente dalla sottrazione dei documenti nel processo della Banca Romana, riconoscendo per questo la competenza esclusiva del Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Lo stesso procuratore generale concluderebbe invece contro la tesi dell'on. Giolitti, nei suoi memoriali, per quanto concerne la pubblicazione dei documenti del plico, per la quale esistono molte querele di parte.

A questo riguardo il senatore Auriti riconoscerebbe la competenza dei tribunali ordinari.

Nuova amnistia?

Stante le numerose suppliche pervenute al Re per i condannati dai tribunali militari non è improbabile la promulgazione di una nuova amnistia in occasione della festa dello Statuto.

DALL'ERITREA

Si ha da Massaua 17:

Il generale Baratieri avendo applicato il decreto d'espulsione dei lazzaristi anche all'Agamè, il prefetto apostolico padre Michele da Carbonara ha assunto le funzioni di vicario apostolico dell'Abissinia per le chiese di Adigrat e Alitiena.

La revoca del bando della regina Natalia

La nuova Scupcina si radunerà ancora entro questa settimana per annullare in forma solenne la legge con cui la regina Natalia era stata espulsa dalla Serbia.

La regina Natalia arriverà a Belgrado il giorno 10 maggio.

L'inaugurazione della Bandiera della Società Operaia di Sutrio

L'aspetto del paese

Il giorno 15, seconda festa di Pasqua, fu per Sutrio un giorno memorando; perchè, mentre si è per la prima volta inalberato il vessillo della fratellanza di questo nostro sodalizio, si ha, dirò così, gettate le fondamenta di una nobile e filantropica istituzione.

Favorita da una giornata stupenda, la festa dell'inaugurazione della bandiera di questa nostra Società operaia, riescì oltre ogni dire solenne.

Gli abitanti di Treppo, Ligosullo, Paluzza, Piano, Cercivento, ecc., avvertiti a tempo dalle *reclames*, non mancarono di onorare il nostro industrioso Sutrio, ed intervennero in massa ad assistere alla solenne cerimonia. Le strade, le vie, fin dalle prime ore del mattino, eran già zeppe di gente, curiosa di assistere alla inaugurazione.

Alle ore 8 circa arrivò tra noi, insieme all'egregio commissario nostro, avv. Tortora Giuseppe, il deputato on. *Gregorio Valle*. Giunsero pure verso le 9 i signori: Corradina Domenico, Valentino Pillinini, Vidoni G. Batta, rappresentanti tutta la Società operaia di Tolmezzo. E i signori: Del Bon Pietro, Barbacetto Osvaldo, Moser Ferdinando, Brunetti Ferdinando, Costolezzi Giuseppe, rappresentanti la Società del Tiro a segno di Paluzza.

Poco dopo giunte le rappresentanze, la brava banda di Tolmezzo, diretta dall'egregio maestro Cossetti, incominciò, come era stato stabilito, a percorrere il paese suonando. Dopodichè, invitati e rappresentanti, si radunarono in casa Marsiglio ed alle 10 ant., preceduti dalla banda e dai nostri locali pompieri, si mossero alla volta del Municipio, fra l'entusiasmo ed il giubilo generale.

La solenne cerimonia

Giunti tutti di rimpetto al palco, eretto appositamente per la circostanza, i pompieri fanno il saluto alle autorità e rappresentanze che, unitamente ai padrini della bandiera, signori: avv. Straulino Giovanni, signor Giovanni Quaglia, che rappresentava il fratello avvocato Edoardo, impedito, signor Straulino G. Batt. e le gentili matrine, signore Palma Marsilio e Orsola Quaglia, prendono posto nel palco stesso.

Mentre la banda suona, e mentre la gente si urta, si pigia per vedere e per sentire, il nostro egregio presidente, sig. Amadeo Marsilio, leva la tela alla bandiera che subito dovrà essere esposta. Ciò fatto, fra il silenzio generale, il presidente consegna il gonfalone nelle mani dell'illustre donatore, il generosissimo sig. Federico Marsilio, il quale, volto al pubblico, pronunzia l'appropriato discorso che segue, che venne interrotto più volte dagli applausi e dagli evviva degli astanti.

Discorso del sig. Federico Marsilio

« Vi porgo o signori Soci il saluto fraterno, vi ringrazio per avermi nominato Vostro Presidente Onerario. L'amore che porto al mio Paese e alla novella istituzione, mi fecero gradire la nomina e cercherò di non rendermi indegno dell'onore che avete voluto farmi.

« Assisto con soddisfazione alla odierna festa dei figli del lavoro, alla cui schiera io pure appartengo.

« E vi assisto con orgoglio, perchè uniti festeggiamo un avvenimento di grande importanza, che onora il Comune di Sutrio non meno che le persone che ebbero parte attiva alla creazione della santa e provvida istituzione.

« Lasciando ad altri l'intrattenervi più diffusamente, io mi limito ad augurare alla nostra Società il più splendido avvenire, ed a Voi, soci, auguro e desidero che sappiate sempre tener alto il nome della Carnia, dimostrando che se qui si sa lavorare più che altrove, si sa anche fare quanto fanno i popoli più civili.

« A mezzo delle gentili matrine e signori padrini che mi circondano, io offro e consegno la bandiera che tutti ci affratella nel motto: « *uno per tutti — tutti per uno*. »

« Questa bandiera ci sia di guida perchè ogni nostro atto sia improntato a rettitudine e amorevolezza.

« Questa bandiera che tutti ci unisce sia simbolo di pace e concordia.

« Questo vessillo bianco, rosso, verde tenga vivo in Voi il sentimento nazionale e vi trovi sempre pronti a cooperare pel bene della Patria e del Re.

« Questo vessillo sacro a noi tutti lo affido al vostro onore, sappiatelo mantenere immacolato. »

—

Così dicendo fra gli evviva generali, il chiarissimo sig. Federico Marsilio consegna la bandiera nelle mani dei signori padrini e delle gentili matrine.

Seguita la consegna prende la parola il padrino avv. Giovanni Straulino, il quale, dichiarando di ricevere il vessillo della fratellanza, accenna all'importanza del sodalizio e/si augura che la società nostra, sorta sotto auspici lieti, possa, coll'andar degli anni, progredire nel bene.

Dopo terminato il discorso dell'avv. Straulino, la banda intuona la Marcia Reale ed allora tutte le bandiere si toccano, dandosi così il bacio della fratellanza e dell'aiuto reciproco.

Quindi il Presidente della Società, ing. Amadeo Marsilio, nel prendere in consegna la bandiera rivolge a questa un caldo ed affettuoso saluto, e successivamente svolge in modo breve e conciso la necessità e la bontà delle associazioni pel mutuo soccorso che devono agevolare ai legislatori la soluzione della grave *questione sociale*.

Brillantemente dice della necessità che tutti gli operai sia delle braccia che della mente, siano stretti da un vincolo indissolubile di fratellanza intorno al vessillo inaugurato, augurando che sventoli sempre splendido simbolo di concordia e di amore fraterno.

Rivolge poi un caldo saluto e ringraziamento al donatore della bandiera, all'on. cav. Valle, all'egregio R. Commissario Tortora ed alle gentili matrine, ai padrini ed agli intervenuti tutti.

Terminati gli applausi al bellissimo ed elevato discorso del presidente, parla l'egregio R. Commissario, Giuseppe Tortora, con accento vibrato e risuonante.

Discorso del R. Comm. Giuseppe Tortora

Signori

« Sento innanzi tutto il dovere di rinnovare a voi i ringraziamenti che già vi mandai a mezzo della vostra presidenza pel gentile invito, di cui voleste onorarmi.

« Queste feste le quali hanno per precipuo scopo l'affermazione e glorificazione del lavoro, allorchè sono ispirate a puri sentimenti ed a fermezza di propositi, ritemprano gli animi e sollevano lo spirito.

« Fra i Comuni di questa regione, la cui operosità è proverbiale, Sutrio occupa per la operosità dei suoi cittadini il primo posto, ed il costituirsi quindi di una Società che collettivamente affermasse questo fatto stringendo in un fascio tutte le forze vive del paese, è frutto di una necessità che tutti avete intesa, è conseguenza spontanea del progredire del lavoro vostro.

« Ed è questa spontaneità che caratterizza la festa di oggi, quella che la rende più ammirata e gradita agli ospiti nostri.

« A colui che interpretando questo bisogno vostro, nonourante di meschini ostacoli ebbe la virtù a forza di perseveranza di far sorgere questo sodalizio, ad Amedeo Marsilio che voi giustamente e moralmente compensaste, eleggendolo a vostro Presidente, io rivolgo innanzi tutto un caldo ed affettuoso saluto.

« Lui e gli egregi amici che avete chiamati a costituire il vostro consiglio di amministrazione, sono pegno sicuro pel brillante avvenire della vostra società che altro scopo bisogna non si prefigga che quello di proteggere il lavoro, favorirne l'incremento aiutando, proporzionatamente ai mezzi di cui dispone, il socio colpito dalla sventura.

« *Volere è potere*, o signori, e voi volendo, potrete un giorno veramente esser orgogliosi dell'aiuto efficace che alla classe operaia di Sutrio potrà dare il vostro sodalizio.

« *Volere è potere*, sia questa l'insegna che fregi la bandiera che oggi inaugurate, e, ciò facendo, voi renderete anche un delicato omaggio al simpatico donatore, all'egregio e stimato vostro concittadino *Federico Marsilio*, il quale della verità e bontà di questa massima è il più splendido e luminoso esempio.

« Concludo brindando alla prosperità del vostro sodalizio, ed invitandovi a fare atto di reverente omaggio a colui che è il vero amico degli operai, il padre del suo popolo, al nostro glorioso Re Umberto I ed alla sua amatissima consorte Margherita di Savoia, fonte purissima di ogni virtù e modello ed esempio delle madri italiane.

« Viva il Re, viva la Regina! »

Anche questo discorso fu più volte interrotto dagli applausi; la banda suona poi una marcia, al suono della quale le autorità e le rappresentanze si ritirano.

Il banchetto

Nella vasta sala della casa Marsilio, servito con gusto e per bene, ebbe luogo il banchetto offerto alle rappresentanze delle consorelle intervenute, nonchè agli invitati.

Sedevano al posto d'onore l'on. Gregorio Valle, il sindaco di Paluzza, i sigg. Osvaldo Barbacetto, Giacomo Quaglia (sindaco di Sutrio), R. Commissario di Tolmezzo avv. Giuseppe Tortora, l'avv. Straulino Giovanni, Giovanni Quaglia, Federico Marsilio, ing. Amadeo Marsilio, G. B. Marsilio, G. B. Quaglia, Alvise Del Moro, Del Bon Pietro, Emeriglio Straulino, Osvaldo dott. Del Moro, Quintino Dorotea, Nadale Angelo, Gio. Batta Straulino, De Reggi Amadio, Quaglia Basilio, Quaglia Luigi, Ilarico Moro, Valentino Pilinini, Corradina Domenico, Vidoni G. Batta, Lupo Polellini, Moser Ferdinando, Costolezzi Giuseppe, Del Bon Giovanni.

Durante il banchetto, regnò la più animata tranquillità, nè si ebbe a rilevare quella nota dominante che spesse volte regna in simile circostanze. C'era animosità e brio: ecco tutto!

Il servizio poi venne fatto molto bene, e qui, per debito di cronista, piacemi tributare un elogio a quel buon cuoco di Arta.... il cui nome disgraziatamente, non lo trovo segnato sul quadernetto, ma che!...

Un bravo pure s'abbiano le signorine Maria Marsilio, Anna Quaglia, e Lina Dorotea, per il loro gentil pensiero... !

Allo spumante il nostro Sindaco, sig. Giacomo Quaglia, il quale, dopo aver accennato alla sua commozione per sì lieto giorno, manda un cordiale saluto alla novella Società di Sutrio, sicuro, dice, di interpretare i sentimenti del paese che ha l'onore di rappresentare. In ultimo, brinda alla salute e prosperità del magnanimo nostro Re Umberto I.

Prende la parola poi l'egregio sig. Giovanni Quaglia, vicepresidente della Società e, dopo aver letta una lettera del fratello avv. Edoardo, nella quale questi scusa l'assenza per motivi famigliari, porge i più sentiti ringraziamenti all'on. deputato Gregorio Valle, per aver aderito al gentile appello, onorando così la società; ringrazia pure il R. Commissario avv. Tortora, per il suo intervento. Da ultimo ringrazia il Sindaco del paese, e tutti quegli egregi signori che da ogni parte sono accorsi rendendo così più bella la festa civile che cresima, dice l'egregio Quaglia, la forza vitale della nostra associazione raccolta all'ombra di una bandiera che, noi, soggiunge esso, terremo sempre come segnacolo di fratellanza. (*Vivi applausi*).

In ultimo ricorda ai soci la gratitudine che tutti debbano avere per l'egregio *Federico Marsilio*, donatore del gonfalone. Brinda poscia alla salute degli intervenuti.

Dopo, il Sindaco di Paluzza porta il saluto del cuore alla società nostra augurandosi che altri paesi della Carnia prendano l'esempio dal nostro.

Il sig. Gio. Batta Quaglia brinda all'esercito italiano. Emeriglio Straulino legge una lettera della « Società degli agenti d'Udine », nella quale la presidenza gli espone il motivo per cui la detta Società non può essere rappresentata.

S'alza alfine l'on. deputato Gregorio Valle e, fra il silenzio generale, pronuncia il seguente discorso.

Discorso del deputato Gregorio Valle

Amici, operai

« Annovero questo giorno fra i migliori di mia vita; questo giorno in cui una sì concorde e splendida riunione lusinga voi operai, che festeggiate la mutualità dei vostri aiuti e lusinga noi che sentendoci con voi solidali, abbiamo avuta la occasione gradita di trovarci in questo caro paese, al quale mando riconoscente un saluto.

« Voi che appartenete a quella classe che non si fa illudere da ingannevoli lusinghe, sapete bene che l'unica felicità non si trova che nel lavoro, nell'amicizia, nell'affetto della famiglia.

« A questi principii fortemente uniformate ogni vostro atto, ogni vostro pensiero; a questi principii educate i figli vostri.

« Oggi più che in altri tempi assistiamo allo spettacolo di operai che salgono in fortuna e di banchieri che piombano in miseria.

« Questo non rappresenta altro che la conferma di una grande verità, cioè: *che l'uomo ha il bisogno ed il dovere di lavorare*, sicuro che il lavoro porta il frutto.

« Si pretende che alcuni approfittino della intelligenza propria per tradire la classe dei lavoratori, e si toglie questo pretesto per dichiarare guerra all'intelligenza.

« Questo, o amici, è stoltezza; se vi sono degli intelligenti che tradiscono il popolo, fortunatamente essi non rappresentano nella classe loro, nè la parte migliore nè la maggiore.

« Non vi è cosa per buona e santa che sia di cui non si possa abusare, e deve essere opera dello Stato il frenare gli abusi che si tentano a danno delle classi lavoratrici.

« Intorno alla legislazione del lavoro qualche cosa si è fatto: molto resta da fare. La limitazione di fatto e non di nome del lavor delle donne e dei fanciulli, l'igiene delle case operaie, la vigilanza attiva sulla capacità e salubrità degli opifici in cui si svolge la vita del lavoratore, la seria garanzia all'operaio colpito da imprevvisti infortuni, la istituzione di ricoveri per la vecchiaia, son cose tutte a cui lo Stato ha il dovere col concorso di tutti di provvedere.

« Vorrebbero alcuni che lo Stato tutto facesse senza il concorso di altri fattori; senza pensare che col sostenere questa tesi essi proclamano l'abdicazione della indipendenza personale. Come l'uomo, così le classi sociali hanno, secondo me, il dovere di prendere le iniziative pel comune benessere, senza *punto turbare l'ordine pubblico*, e il nostro sodalizio, o amici operai, col suo sorgere ha compreso la necessità di tale iniziativa; non dubitate perciò nella sicurezza del vostro avvenire; esso non potrà venirvi meno se vi renderete ragione che allo scopo finale di assistenza, di previdenza, di vera e sana educazione e di assicurazione che vi siete prefissi, bisogna attendere con il rispetto alle istituzioni, col lavoro e coll'unione di tutte le vostre forze. Del resto gli egregi e patriottici uomini che vi guidono sono pegno sicuro che le vostre aspirazioni saranno coronate da splendido successo. Il lavoro formò l'obiettivo di tutta la vita loro intemerata ed essi, oggi nella fiducia che in loro riponete, trovano il compenso di una vita onestamente e laboriosamente vissuta; e guidata dall'alto ideale — il bene del paese e dei suoi figli.

« Permettete intanto a me di cogliere l'occasione della gentile ospitalità che oggi mi offrite, per rivolgere a voi ed a tutti gli elettori del mio collegio poche parole.

« La mia divisa nel breve tempo che ho avuto l'onore di rappresentarvi fu questa: *Tutto e sempre pel mio collegio*. Di fatti, senza tema di smentita, per quanto le mie modeste forze lo permisero, non cessai di patrocinare con quello zelo di cui mi sentivo capace, gli interessi generali della regione e gli interessi particolari dei singoli e dei Comuni della Carnia presso il Governo del Re. E la prova che l'opera mia fu giustamente, onestamente e disinteressatamente spesa, lo conferma il fatto che, in quanto fu possibile, le mie

preghiere non rimasero inascoltate e questo debbono onestamente riconoscerlo gli stessi avversari miei.

« Non voglio dire con ciò che tutte le quistioni che interessano il collegio nostro, tra cui vi sono alcune gravissime in materia stradale e di pubblici lavori, siano state poste e risolute. Molta via resta ancora da fare, affinchè *tutti i diritti ed i bisogni* che hanno i comuni della Carnia e del Canale del Ferro sieno esaminati e soddisfatti; ma la giustizia vera che informa tutti gli atti degli egregi uomini attualmente al potere, mi affida che detta via sarà molto presto e spero tutta intera percorsa.

« Egregi amici, se tutto quello che avrebbe dovuto farsi non è stato fatto prima, la ragione di questo contrattempo voi ben la sapete che va ricercata e ritrovata nel momento critico che il paese non guari attraversò, e che fece all'unisono palpitare i cuori degli italiani per le terribili conseguenze che derivare ne potevano.

« Ma ora che l'opera del grande patriota e uomo di Stato ha dato buoni frutti, noi possiamo con sicurezza e coraggio andare incontro all'avvenire. Io sono sicuro che cessate le sterili ed infeconde lotte fatte a base di pettegolezzi o personalità, si penserà da coloro che avranno l'onore di rappresentare il paese nella nuova legislatura, a dedicare tutta l'opera propria ad un lavoro serio ed ordinato che valga ad aiutare il Governo a compiere la rigenerazione morale ed economica dell'Italia nostra, a cui sapientemente si dedicò fin dal momento che assunse il potere l'attuale ministero. Ed io qui vi dichiaro che se i suffragi degli elettori ed amici troveranno che la mia opera possa essere utile al Circondario di Tolmezzo, pur rimanendo fedele al mio programma prenderò posto tra quelli che appoggieranno col loro aiuto e col loro voto il programma del Governo.

« Francesco Crispi, questo vecchio infaticabile che con tanta abnegazione e coraggio assunse il Governo del suo paese nel momento che il fallimento batteva alle porte dell'Italia, e l'insurrezione divampata in Sicilia e nella Lunigiana era latente in parecchie parti, facendo intravedere serii propositi di restaurazione economica e morale meritava, come egli stesso chiese nell'inizio dell'opera sua, una benevole aspettativa.

« E questa se la ebbe dalla parte migliore del paese, mentre il felice successo dell'opera sua determinò poi l'appoggio di tutti coloro che intravidero la salvezza d'Italia nel programma del suo ministero.

« So che il Collegio tutto e la mia Carnia in particolare, hanno avuto ed hanno ammirazione per l'opera di questo egregio uomo, e ciò per la fiducia che tutti hanno nella riuscita di colui che governa, non ispirandosi a bassi calcoli e meschini interessi, ma alle fonti di un vero patriottismo ed alla grandezza della Patria.

« E' per questo che io, ultimo venuto inspirandomi ai sentimenti vostri, che sono anche i miei, sento il dovere di dichiararvi che dell'illustre statista ritornando alla Camera sarò, come lo fui, fedele amico.

« Nessun ministero in Italia può quanto l'attuale dire al paese nel momento che sarà chiamato a scegliere i proprii rappresentanti; *giudicate l'opera mia* » Il bilancio di quello che Crispi trovò salendo al potere, ed il bilancio di quello che egli e gli amici suoi operarono, pare a me che possa essere la vera piattaforma su cui debbasi combattere la lotta delle elezioni politiche. Quello che l'Italia era due anni or sono e quello che essa attualmente è, voi lo sapete. La rendita in rialzo, le entrate in aumento, la diminuzione del cambio, la pubblica tranquillità ristabilita, l'aumento del nostro prestigio all'Estero, sono tutte conseguenze della sana e risoluta politica del governo, ed è questa politica, che se il vostro voto non mi verrà meno, io sento il dovere di pienamente seguire.

« Ed ora rivolgendo il pensiero al nostro glorioso Sovrano che questa volta, come sempre ha dimostrato d'interpretare i sentimenti ed i bisogni dell'intera Nazione, confortando col suo assentimento e con la sua fiducia l'opera del ministro io v'invito a mandare a lui un affettuoso e riverente saluto: *Viva il Re!* »

Il discorso venne salutato da unanimi applausi.

I telegrammi

Il vice-presidente sig. Giovanni Quaglia, legge i telegrammi che in sì fausta circostanza la presidenza credette opportuno spedire:

Generale Ponzio Vaglia — Roma

Occasione inaugurazione bandiera questa Società Operaia Mutuo Soccorso di Sutrio, preghiamo V. E. presentare nome questo sodalizio rispettosi e devoti omaggi augusto nostro Sovrano.

Ing. MARSILIO, presidente

Alle ore 4 della sera, il presidente ebbe in risposta:

Presidente Società Operaia — Sutrio

S. M. il Re sensibile all'affettuoso atto di omaggio resogli da cotesto sodalizio nell'inaugurare la bandiera sociale m'incarica di ringraziare la S. V. e la società da Lei presieduta del gentile e devoto pensiero.

Reg. Ministero R. Casa
PONZIO VAGLIA, ten. gen.

Eccellenza Francesco Crispi — Napoli

Società Operaia Mutuo Soccorso Sutrio inaugurando sua bandiera con intervento autorità, dep. Valle, presenta mio mezzo rispettosi omaggi con auguri che sua gloriosa vita sia lungamente conservata per la maggior gloria Italia nostra.

Ing. MARSILIO, presidente

Comm. Felice Segre prefetto — Udine

Società Operaia Mutuo Soccorso di Sutrio, inaugurando bandiera sociale, con intervento dep. Valle, rivolge mio mezzo Vostra Signoria devoto ossequio augurandosi che Ella continui alla Carnia tutta la benevolenza di cui la onorava il suo predecessore.

Ing. MARSILIO, presidente

Il sig. Federico Marsilio ringrazia quindi tutti gli oratori per le gentili espressioni rivoltegli.

Terminato il banchetto, che si mantenne animatissimo fino alla fine, ci recammo a sentire un po' di musica in piazza maggiore, dove l'esimio maestro, sig. G. Batta Cossetti, ci fece gustare la finezza dell'esecuzione di svariati pezzi. Un bravo di cuore all'egregio maestro, che in pochi anni seppe così bene formare una banda che certo può stare in qualsiasi città.

La sera poi ci fu il grandioso ballo, l'esito del quale riescì oltre ogni dire brillante. Sicchè, per finirla, dico che la festa ebbe felicissimo esito, e per il quale va tributata lode speciale all'infaticabile e premuroso presidente, sig. Amadeo Marsilio, che pur di giovare al suo paese, trascura anche i propri interessi.

Onore dunque all'egregio uomo.

Lino

CRONACA PROVINCIALE

DA COLLOREDO DI MONTALBANO

FATTO GRAVISSIMO

Morte misteriosa in seguito allo scontro di due carrette

Ci scrivono in data 17:

Trovandomi qui per affari vi trasmetto la narrazione del seguente gravissimo fatto.

Tre abitanti di Bentesano (frazione di questo Comune) e precisamente Eugenio Viezzi, uomo fra i 45 e 50 anni, suo fratello Lino ed altra persona, di cui non ricordo il nome, se ne ritornavano jeri a sera a casa in carretta, da Tricesimo, dove si erano recati per i loro interessi.

Giunti che furono al passaggio del Cormor fra Vendoglio e Colloredo, si scontrarono con altra carretta — così almeno si racconta — che veniva dalla parte opposta e l'urto fu talmente forte che il veicolo, sul quale essi si trovavano, si capovolse.

Da tale ribaltamento ebbe maggiormente a soffrire l'Eugenio Viezzi (che è pure il proprietario della carretta e del cavallo rovesciati). Accomodata alla meglio la carretta che, pare, non ebbe gravi danni, vi adagiarono con cura il povero Eugenio e proseguirono la strada fino alla loro abitazione, in Bentesano.

Giunti a casa, con loro molto stupore e meraviglia s'accorsero che il disgraziato Eugenio Viezzi era *morto*!

Fu mandato subito per il medico locale dott. Sabbadini, ma anche questi, appena giunto, non potè far altro che constatare la morte dell'Eugenio Viezzi, sorprendendosi però che sul cadavere non siasi trovata nessuna traccia di lesioni.

Ora, pare, che l'autorità giudiziaria indagherà se il fatto sia proprio avvenuto, come raccontano i superstiti, o se invece questa strana morte sia da attribuirsi a delitto.

N. G. B.

AZZANO DECIMO

Incendio

Il 12 and. si appiccò il fuoco al casolare di proprietà di Candido Gottardo, e malgrado il pronto accorrere di parecchi terrazzani e dei R.R. C.C., il casolare stesso rimase completamente distrutto con tutto ciò che conteneva.

Il danno assicurato ammonta a 1900 lire.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 18. Ore 8 Termometro 9.4
Minima aperto notte 6.6 Barometro 751.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 20.— Minima 7.2
Media 13.01 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.20	Leva ore	2.39
Passa al meridiano	12.6.13	Tramonta	12.7
Tramonta	18 53	Età giorni	23.

Il Consiglio Provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 29 aprile 1895 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina di membri nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1896 97.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito che i funerali del Prefetto comm. Giovanni Battista Gamba vengano fatti a spese della provincia.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettata un'offerta per acquisto di stabili di ragione del Legato Pratense di Padova.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu dichiarato nulla ostare in massima all'allacciamento della ferrovia di Cervignano alla stazione di S. Giorgio di Nogaro della linea Udine-Portogruaro.
5. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
6. Contributo per il mantenimento della scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
7. Disposizioni regolamentari per l'aumento sessenale del decimo agli impiegati dell'Amministrazione provinciale.
8. Domanda di concorso nella spesa di impianto e costruzione di un campo di tiro per la Società comunale di Tiro a Segno in Pontebba.
9. Domanda del Comune di Tarcento per pagamento proporzionale del sussidio per il ponte sul Torre a Molinis.
10. Proposta del sig. presidente della Deputazione affinchè ai signori deputati provinciali foresi che intervengono alle sedute sia corrisposta la medaglia di presenza ne' sensi di cui l'art. 238 della legge comunale e provinciale.
11. Proposta del consigliere Mantica ed altri perchè siano fatte le volute pratiche affinchè venga abbandonato il proposito della prosecuzione della strada ferrata Spilimbergo-Gemona.
12. Mozione del consigliere Billia ed altri perchè venga chiesto al Governo il declassamento della strada provinciale di Monte Croce.

Chiamata alle armi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto della chiamata alle armi che abbiamo già annunziato.

Crediamo però opportuno di ripubblicarlo essendovi alcuni dettagli.

Per un periodo di venti giorni:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1869, appartenenti ai reggimenti alpini:

b) i militari di 1ª categoria della classe 1869, appartenenti alle compagnie di sanità ed alle compagnie di sussistenza, eccettuati quelli dei distretti militari di Cagliari e Sassari;

c) I militari di 1ª categoria della classe 1870, ascritti ai reggimenti fanteria di linea, granatieri e bersaglieri, a qualunque distretto militare appartengano;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1862-1863-1864 e 1865, ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini 5°, 6° e 7°.

e) i militari di prima categoria nati nell'anno 1859, ascritti alla milizia territoriale dei detti reggimenti alpini 5°, 6° e 7°.

2° — Per un periodo di 20 giorni: i militari di prima categoria nati negli anni 1857, 1858 e 1859 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti a parecchi distretti militari compreso quello di *Udine*.

Pei sottufficiali e caporali maggiori, appartenenti alle classi e distretti, di cui nel presente numero, la permanenza alle armi sarà per un periodo di giorni 30; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

3° — Per un periodo di 25 giorni: i militari di prima categoria nati negli anni 1856-1857-1858 e 1859, ascritti alla milizia territoriale del genio, ed appartenenti ai distretti militari di Genova, Livorno, Milano, Perugia e Roma.

4° — Per un periodo di 25 giorni: i militari di prima categoria delle classi 1860-1861-1862-1863 1864 e 1865, ascritti alla milizia mobile dei reggimenti di artiglieria da fortezza (27°, 28° e 29°).

Pei sottufficiali ed i caporali maggiori appartenenti alle classi e reggimenti, di cui nel presente numero, la permanenza alle armi sarà di giorni 35; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

I diritti degli impiegati delle ferrovie

Gli impiegati dell'ex-ferrovie romane ed ex-Alta Italia, passati, in seguito alle convenzioni, alla dipendenza della Società Adriatica vennero obbligati ingiustamente a prestare un servizio giornaliero di 8 ore mentre l'orario stabilito dalle cessate amministrazioni era di 7 ore soltanto.

La Direzione non volle riconoscere il diritto acquisito ed inutili furono le rimostranze dei poveri *travels* che sostenevano di volere esser pagati delle maggiori prestazioni.

Siccome le sentenze della magistratura hanno dimostrato ormai più volte la giustizia dei reclami dei ferrovieri, così questi sono ricorsi di nuovo ai Tribunali ed hanno ancora una volta avuta ragione.

Riguardo all'orario aumentato a danno degli impiegati provenienti dalle cessate amministrazioni Romane ed Alta Italia, il Tribunale di Milano con sentenza emessa il 27 febbraio u. s. nella causa intentata dall'applicato sig. Branconi Emanuele per la rescissione del contratto di locazione d'opera, dopo aver affermato che nel contratto l'orario anzichè essere un accessorio ha invece una importanza capitale, ha sentenziato che a nessuno è dato violarlo, e che come il locatore è obbligato a lavorare per le ore determinate nel contratto il conduttore non può senza violare il contratto medesimo, aumentare quelle ore stesse sottoponendo arbitrariamente il locatore a più lunghe fatiche.

Il tribunale di Milano nella causa ha inoltre risolute tre importanti questioni:

1. I ferrovieri sono vincolati con la Società da un contratto di locazione d'opera puramente commerciale, e possono quindi promuovere l'azione giudiziaria sul luogo ove esplicano la loro opera.
2. L'aumento d'orario significa per parte delle Società esercenti, violazione dal contratto di locazione d'opera.
3. Non può l'amministrazione ferroviaria traslocare un impiegato da un servizio ad un altro cambiandogli attribuzioni.

Sarebbe davvero desiderabile che l'Amministrazione dell'Adriatica riconoscesse i diritti dei ferrovieri evitando così tutte queste cause che non rendono davvero simpatico il modo di trattare i propri impiegati. A quest'ultimi poi auguriamo sempre buona fortuna qualora si persista a non voler riconoscere i diritti ormai acquistati e confermati dai nostri magistrati.

Per la prosima campagna serica

Il signor G. Riva, cui non ho il bene di conoscere, sul *Forumjulii* del 15 andante, in uno suo scritterello, consiglia i bachicultori a porre in covo quest'anno molto seme in guisa di esaurire tutta la foglia dei loro gelsi, ch'è quanto dire a obbligarli a comperarne.

Ciò è l'opposto di quanto recentemente ho consigliato io, che dissi anzi, di limitare le colture perchè, alla stregua dei prezzi attuali della seta, i bozzoli non saranno pagati nemmeno come l'anno scorso, tranne che se risultassero migliori parecchio.

Tento io che il sig. G. Riva nel prevedere il prezzo dei bozzoli per la prossima campagna, partiamo da un identico dato, ch'è quello del valore della seta. Ma io fondai le mie previsioni sui corsi reali delle sete i quali s'aggirano fra le L. 38 alle 41, mentre il signor G. Riva assevera che le sete valgono L. 60 a 62!!!...

E' cosa ben deplorevole di mistificare la benemerita classe degli agricoltori con tali lusinghe, poichè alcuni che non leggono altri giornali e che vivono appartati dai centri popolosi, potrebbero essere adescati dalle false notizie propalate.

Non rilevo gli altri asserti, non veri, dello scritto del sig. G. Riva, poichè non ne vale il disturbo.

E ciò fia suggel..... con quel che segue.

M. P. C.

Amnistia per le volture catastali

Per effetto del reale decreto d'amnistia 14 marzo scorso n. 56 sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle volture catastali, purchè entro tre mesi dalla data del decreto stesso e cioè entro il 14 giugno 1895 venga riparato all'omissione ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Decisione della IV sezione del Consiglio di stato relativa a spedalità

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha recentemente deciso un ricorso relativo a spedalità nel quale centra anche il nostro Comune.

Lo riportiamo tanto più perchè può riuscire di utilità anche per i Comuni della nostra Provincia che hanno sempre lunghi carteggi e questioni per motivi di spedalità.

La decisione presente stabilisce che quando in nessun altro Comune possa cerziorarsi il domicilio di soccorso di un beneficato, l'obbligo al rimborso spetta tutto al Comune di origine.

Sul ricorso dell'amministrazione dell'ospedale di Este (Padova) per ottenere dal Comune di Ponte di Piave (Treviso) la rifusione di lire 54. 40, ammontare delle spedalità prestate a Giovanna Polese dal 29 dicembre 1888 al 31 gennaio 1889.

Ritenuto che il 29 dicembre 1888 fu accolta d'urgenza nell'ospedale civile di Este Giovanna Polese, affetta da malattia sifilitica, e vi rimase fino al 31 gennaio dell'anno seguente.

Che richiesto il Comune di nascita, che è Ponte di Piave (in provincia di Treviso) di sostenere la relativa spesa di lire 54. 40 esso ammettendo che la Polese sia nata ivi, declinò la propria competenza passiva, indicando come tenuti alla rifusione, prima di tutto il Comune di Vò, cui essa apparteneva per ragione di famulato, in secondo luogo il Comune di Udine, ove era dimorata dieci anni, e finalmente quello di Treviso ove era stata trasferita poco dopo la nascita ed era rimasta per cinque anni.

Che trovandosi il Comune di Vò nella stessa provincia in cui è il Comune di Este (Padova) l'amministrazinne dell'ospedale, in seguito ad istruzioni del Ministero dell'interno, la Giunta provinciale amministrativa di questa provincia, respinse la domanda diretta contro il Comune di Vò, essendo assodato che la Polese, non vi aveva avuto dimora per famulato, ma che presentatasi a una famiglia di colà, vi era rimasta pochi giorni in via affatto precaria, senza essere assunta in servizio, appunto perchè la famiglia medesima l'aveva riconosciuta sofferente.

Che in seguito a questa decisione, la amministrazione dell'ospedale si rivolge nuovamente al Ministero, affinchè sia dichiarato tenuto alla spesa il Comune di Ponte di Piave, e questo si oppone alla domanda riferendosi alle deduzioni già fatte

Considerato anzitutto che il Comune di Vò deve essere messo fuori causa, essendo dimostrato (come ritenne la Giunta provinciale amministrativa) la precarietà della dimora ivi tenuta dalla Polese per pochi giorni.

Che il Comune di Udine nega che la Polese sia mai stata iscritta nei suoi registri di anagrafe e afferma che essa vi è del tutto sconosciuta.

Che il Comune di Treviso, negando esso pure quanto afferma il Comune di Ponte di Piave, soggiunge che, anche ammesso che la Polese abbia ivi dimorato cinque anni poco dopo la sua nascita, non vi fu mai iscritta all'anagrafe.

Che non potendo quindi ritenersi dimostrato che la Polese abbia acquistato il domicilio ai termini delle normali austriache, le quali richiedono il domicilio legale o la dimora decennale, e non risultando in qual Comune la Polese abbia avuto il suo ultimo domicilio per famulato, è necessità porre la spesa a carico del Comune di origine.

Per questi motivi la Sezione è d'avviso che la spedalità di cui trattasi debba far carico al Comune di Ponte di Piave.

Occhio alle palle

Il comando del presidio militare partecipa che nei giorni di lunedì, venerdì e sabato di ogni settimana dalle 7 alle 13 fino al giorno 30 corrente mese e dalle 6 alle 12 nei mesi di maggio e giugno, il 26 Reggimento fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ritorno » — Cossetti
2. Ouverture « Op. 24 » — Mendelssohn
3. Valzer « Donne di fuoco » — Metra
4. Fantasia I. « Otello » — Verdi
5. Fantasia II. « Otello » — Verdi
6. Polka « Maraschino » — Montico

La Popolare-Vita di Milano sotto il patronato di 120 banche popolari e Casse di risparmio.

Tentato suicidio di un friulano a Venezia

Ieri mattina tre marinai passando per la fondamenta di S. Giuseppe a Castello, furono attratti da alte strida provenienti da una di quelle case.

Saliti, videro alcune donne che cercavano di trattenere un giovinotto il quale tentava di gettarsi dalla finestra.

I tre militari afferrarono il giovinotto e cercarono di calmarlo, poscia, venuti a cognizione che l'infelice dava da qualche tempo segni di alienazione mentale, lo accompagnarono all'ospitale civile.

Il giovinotto è certo Francesco Raffaele fu Pietro di 24 anni, di Gemona, agente di campagna.

Da qualche tempo è affetto da mania suicida ed era sotto la cura del dott. Gambarotto. Il Raffaelo fu collocato in sala di osservazione.

E' stato perduto

l'altra sera un orologio d'oro cesellato con annessa spilla pure d'oro, dall'uscita del Circo Zavatta percorrendo il Giardino grande, via Daniele Manin, Piazza Vittorio E.

L'onesto che l'avesse trovato è pregato portarlo all'ufficio del nostro giornale dove riceverà competente mancia.

Una lagnanza

Ci scrivono:

In Piazza San Giacomo vi è una continua affluenza alla pesa pubblica di venditori di formaggio e burro, per un quantitativo che non supera i 120 grammi.

Questi venditori hanno la comodità che l'impiegato municipale si adopera con zelo per far loro i conteggi. Ora poi noi domandiamo se veramente il regolamento permetta tutto ciò, che torna in danno ai negozianti che devono pagare le purtroppo pesanti tasse progressive.

Una lettera

Onorevolissima Redazione!

Nel cenno apparso nel reputato giornale di ieri, 17, e riguardante i funebri del compianto Modenese, trovo che si è detto avere il sig. Aviano Barichella pronunziato l'ultimo addio sulla fossa del defunto.

Ora mi permetto avvertire che fui io, avendone avuto speciale incarico dagli amici, che pronunziai, improvvisando, poche parole di vivo affetto e di elogio al carissimo estinto, parole che trovarono eco nel cuore addolorato dei convenuti al pio ufficio.

Le sarei gratissimo se, per debito di imparzialità, vorrà, con quella dicitura ch'Ella crederà opportuna far cenno di ciò e ne La ringrazio.

Con perfetta osservanza me Le protesto

Udine, 18 aprile 1895.

Dev.mo per servirla

ANTONIO MASSIMO

CORTE D'ASSISE

Processo per tentato omicidio con premeditazione

Questa mattina alle 10 si è aperta la Corte d'Assise.

Come abbiamo detto ieri si discute la causa conte Pavan Pietro fu Luigi, d'anni 53' sellajo, di Palmanova, imputato di tentato omicidio con premeditazione e porto d'arma.

Ecco il fatto come detto dell'accusa: Nel giorno 22 ottobre 1894 sulla pubblica piazza in Palmanova, Pavan Pietro avvicinatosi per di dietro al proprio cognato Giuseppe Sartori che stava seduto su di una muretta della roggia discorrendo con Gozza Angelo, senza profferire parola, gli vibrava un colpo d'arma di punta e taglio causandogli nella parte anteriore del petto a destra una lesione che guarì nel termine di giorni 10.

La perizia medica determinò che le cause le quali impedirono la penetrazione dell'arma nel petto dell'offeso, erano, in primo luogo, e con sicurezza, la grossezza e resistenza dei vestiti che indossava il Sartori, ed in secondo luogo, con probabilità, l'incontro dell'arma con la seconda costola, non avendo potuto la specillazione dimostrare l'intacco della costola stessa.

L'intenzione di uccidere, e con mezzo idoneo, non riescito nell'intento per cause indipendenti dall'agente, risulta dalla regione colpita, dalla qualità dell'arma, dal modo con cui venne adoperata, e dalle parole pronunciate come afferma il Sartori nel vibrare il colpo: *can dell'o....., œe ora de terminarla.*

E' poi evidente la premeditazione nel modo preditorio dell'attacco, esclusa essendo ogni provocazione, come ebbe ad ammettere lo stesso imputato Pavan, il quale per voler vivere a spalle della sorella maritata Sartori, sciupando ogni guadagno, riceveva giusti rimbrotti dal cognato, d'onde veniva rancore verso costui.»

Difensori dell'imputato sono gli avvocati Franceschinis e Gosetti. — P. M. avv. Amati.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 16 aprile

Raffaelli Gio. Batta da Gemona, imputato di furto, venne punito con 12 mesi di reclusione.

— Pezzutti Angelo da Trivignano, perchè ritenuto colpevole di rapina in danno di Grassi Gio. Batta, venne condannato a 4 anni di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Armellini Amabile di Gio. Batta di Udine, venne per furto, condannata a 18 mesi di reclusione.

— Vedova Gio. Batta di Castelnovo, quale colpevole di furto, venne condannato a 12 mesi di reclusione.

— Tommasino Marianna di Platischis, venne assolta per inesistenza di reato dall'imputazione di omicidio colposo.

Processo Galati

Questa mattina alle 10 presso il nostro Tribunale è cominciato il processo contro l'avv. Galati e il mediatore Tommaso Marzona.

Vennero introdotti i testimoni, e dopo le ammonizioni di legge, in seguito ad accordo tra le parti il Tribunale deliberò di incominciare il procedimento per i primi tre capi di accusa, rimandando gli altri testi all'udienza di domani mattina.

Poi cominciò l'interrogatorio dell'avv. Galati.

Ringraziamento

La moglie Luigia Bassi e le figlie Pia, Livia ed Elena, i generi cav. dott. Edoardo Quaglia avvocato, dott. Giovanni Petrucco medico chirurgo e dott. Giuseppe Rovere professore, le cognate Adele e Giuditta Bassi, i nipoti Maria, Luisa, Teresina e Giambattista Quaglia ringraziano commossi e riconoscenti il sotto comitato regionale veneto dei veterani, la confratternità del Sacramento la direzione dell'orfanatrofio Tomadini e tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amatissimo *Giambattista Amerli* col renderne più solenni le esequie, e domandano scusa per le inevitabili e involontarie omissioni nell'invio della partecipazione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Stringher Pietro: De Teni Lorenzo L. 1, Serafini G. Batta farmacista di Tarcento 1, Pini Girolamo 2, Barduscο Luigi 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2.

Amerli G. Batta: Tallini Gio. Batta L. 1.

Graffi Antonio: Cremona Giacomo L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Stringher Pietro: Ermacora dott. Domenico L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Stringher Pietro: Viara Costanza L. 2.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Stringher Pietro: De Belgrado Orazio L. 1, Bonini Piero 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Pittini Vincenzo 1, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo 1.

Ieri alle ore 4 e tre quarti pomeridiane, dopo lunghi patimenti sopportati con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti della Religione, rese l'anima a Dio

Regina Bianchi ved. de Leitenburg

nell'età di quasi 87 anni

Il figlio avvocato cav. Francesco de Leitenburg ne dà il triste annunzio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, pregando di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Udine, il 18 aprile 1895.

—

I funerali seguiranno oggi stesso giovedì 18 corrente alle ore 5 e mezza pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa Via Savorgnana N. 3.

All'egregio avv. Leitenburg che dell'ottima madre sua aveva fatto un culto speciale di amore e di cure affettuose, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. **Grani.** Anche questa ottava presentò gli stessi caratteri dell'antecedente, limitata quantità di cereali, domande assai attive colla conseguente ascesa di prezzi.

E fino a che non cesseranno i principali e più urgenti lavori agricoli non si muterà certamente l'attuale condizione del mercato granario a meno che non vi concorra il grano forestiero.

Il granone ebbe un ulteriore medio rialzo di cent. 32.

Una partita di frumento di 3 ett. si pagò lire 15.25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.
Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.30.
Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi un poco ribassati nei fieni.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 32, 34, 35.

Fagiuoli di pianura al chil. lire 20 e 22.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.50, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90.

Medica al chilog. lire 0.40, 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90.

Altissima al chilog. 0.30, 0.40, 0.50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

11. 90 pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 350 arieti.

Andarono venduti circa 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 45 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 200 arieti da macello da lire 0.95 a 1; 30 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
IIª qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Il viaggio del Re del Belgio

Bruxelles, 17. Per smentire tutte le diverse voci corse in proposito, si afferma ora ufficialmente che il viaggio del re Leopoldo in Italia fu consigliato dai medici.

Firenze, 17. Leopoldo II del Belgio giunse inaspettatamente a Firenze recandosi a piedi dalla stazione all'*Hotel de la Ville.*

Egli viaggia in incognito sotto il nome di conte di Ravenstern, accompagnato dal barone Desny e da due domestici.

Il principe di Napoli, accompagnato dall'aiutante di campo, generale Terzaghi, si è recato a visitarlo all'albergo alle 17,5 trattenendosi in intimo colloquio per oltre mezz'ora.

Il Re è partito per Pisa a visitarvi quei monumenti.

Ritornerà stasera a Firenze.

Ancora il terremoto

Lubiana, 17. Nel distretto di Stein vi furono grandi danni in seguito al terremoto. Si calcola che ammontino a centomila fiorini.

Molti edifici sono crollati e molto bestiame è perito.

Lubiana, 17. Fra il tocco dopo mezzanotte e le quattro antimeridiane vi furono due nuove scosse di terremoto di cui la seconda più forte.

Una parte della popolazione è rientrata nelle loro abitazioni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 aprile 1895

	17 apr.	18 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.20	93 10
» fine mese id	93.35	93.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	487.—
» » » 4 ½	491.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	877.—	865.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	241.—	241.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	659.—
» » Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105 10
Germania »	129 60	129 65
Londra	26.55	26.53
Austria-Banconote	2.17.—	2.16.75
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.75	88.42
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA,** N. 101, dell'11 aprile scrive: **All' Esposizione d' Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla,** Via Broletto, 12, Milano.

Campanelli e Quadri Elettrici
Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) — MILANO

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — ***Lire 3 il vaso o bottiglia.***

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

UDINE Via Cavour N. 2 - **VALENTINO FERRARI** - UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

RAPPRESENTANZA

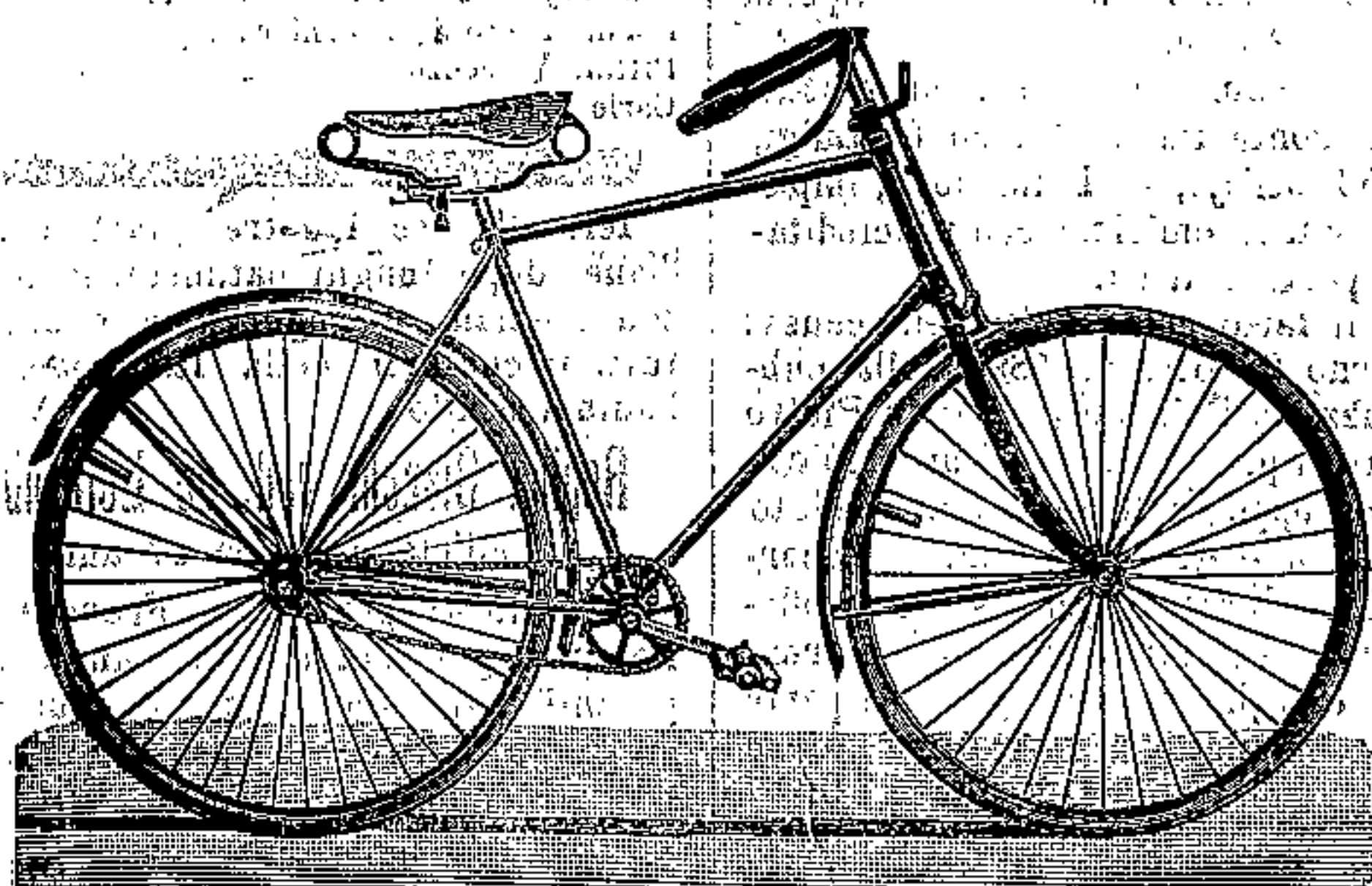
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI, STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

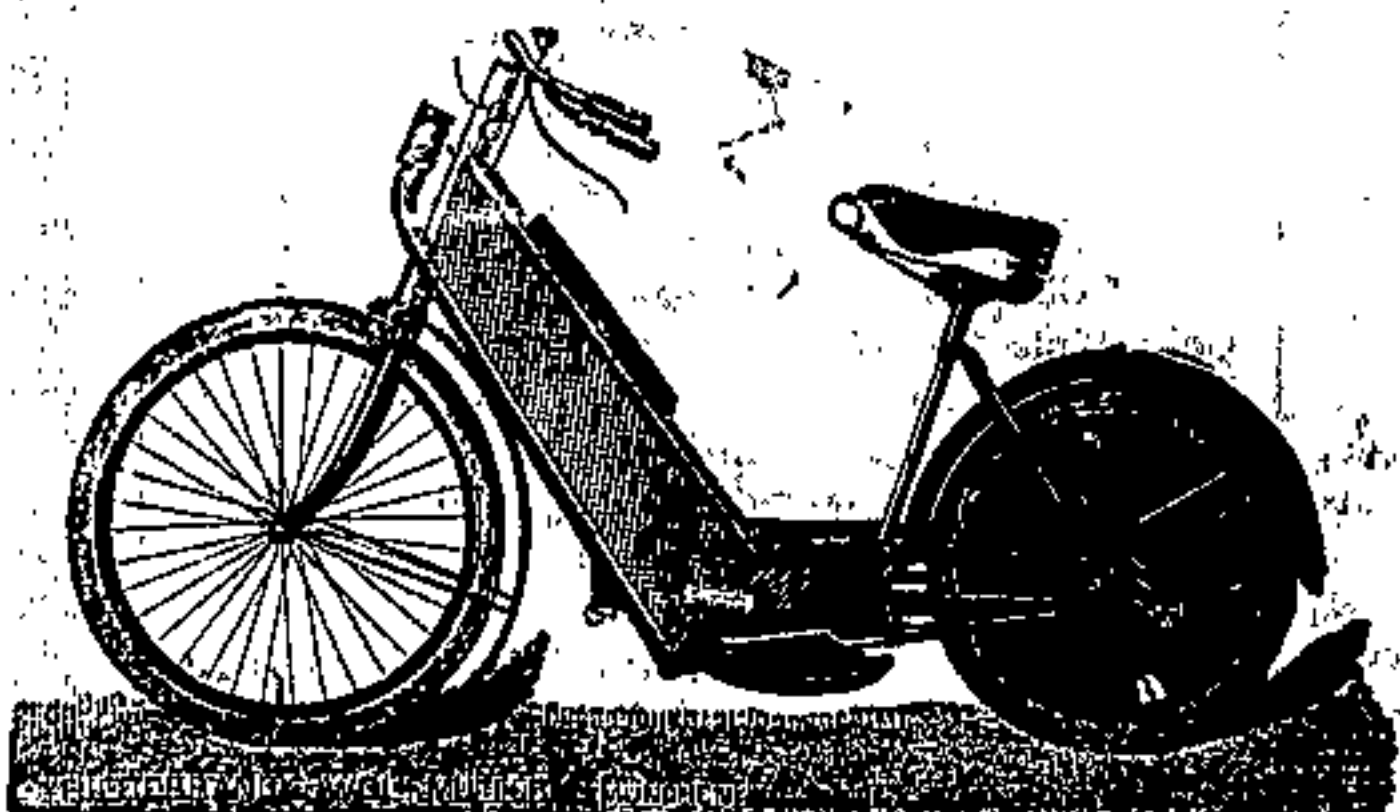
Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno **8500** macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro

Velocità fino a 60 kilom. all'ora.

Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.

Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.